

Il ricorso dell'amministrazione comunale di Palmi

# Il Ministero accende i fari sulla discarica "La Zingara"

## Oggi al Tar l'udienza sulla richiesta di sospensiva

Ivan Pugliese

PALMI

Il ministero della Transizione ecologica accende i riflettori sulla discarica "La Zingara" di Melicuccà, in risposta ad uno degli esposti presentati dal sindaco Giuseppe Ranuccio contro la realizzazione della discarica.

«Il Ministero comunica a Regione e Città Metropolitana che attende l'esito dei controlli in atto, dispone attraverso l'Ispra nuove ed ancora più approfondite indagini, atte a scongiurare il rischio ecologico e chiosa con una importante prescrizione, ovvero quella di non mettere in funzione la discarica che si sta cercando di aprire, fin quando non sarà bonificata la vecchia discarica già esistente».

Per Ranuccio, questa importante novità «non è certo la parola fine a questa scellerata storia ma è un segnale importante che ci dice che il Ministero ha accesso i riflettori sulla questione. Naturalmente, non dobbiamo in alcun modo abbassare la guardia».

Oggi, intanto, il Tar della Calabria dovrebbe esprimersi sulla richiesta di sospensiva da parte del Comune di Palmi sulla realizzazione della discarica. «Il procedimento per la messa in funzione procede spedito come se

nulla fosse accaduto nel frattempo, in assenza delle risultanze degli studi del Cnr, cui è stata affidata la stesura delle relazioni al riguardo, nonostante gli esposti fatti da me come sindaco, dalle minoranze e da tanti altri rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni per denunciare una serie di possibili reati, nonostante il ricorso presentato al ministero dell'Ambiente, nonostante la richiesta di sospensiva al Tar, nonostante le richieste avanzate nel corso di diversi incontri in sede regionale e metropolitana».

Per il primo cittadino i rischi derivanti dall'apertura della discarica sarebbero molto più elevati dei possibili benefici: «È chiaro che se questo non è bastato allora dobbiamo interrogarci. Quanto si andrà a realizzare potrebbe inquinare le falde acquifere della sorgente Vina oltre al danno che potrebbe derivarne per l'ambiente in generale, in luoghi che devono vivere di turismo non sarebbe certo un bel

biglietto da visita creare una possibile bomba ecologica. Come abbiamo sempre detto come amministrazione e come sindaco, vogliamo tenere in questa vicenda un profilo istituzionale, profilo che non significa un atteggiamento remissivo o passivo».

Ranuccio entra nel dettaglio di quanto potrebbe avvenire nella giornata di oggi: «Ci sarà l'udienza al Tar e i giudici dovranno pronunciarsi sulla nostra richiesta di sospensiva della delibera della Città Metropolitana di chiusura della conferenza dei servizi. Se non dovessimo ottenere la sospensiva, che comporterebbe uno stop all'attuale procedura o comunque un rallentamento inevitabile per la riapertura della discarica di località "La Zingara", le cose andrebbero avanti ma questo è solo il primo passo e non staremo a guardare».

Il sindaco anticipa quello che accadrà in caso di esito negativo in udienza: «Se non dovessimo ottenere da parte del Tar la sospensiva, è chiaro che chiederemo un coinvolgimento di tutte le forze politiche, di tutte le associazioni, di tutte le amministrazioni che con noi stanno condividendo questa battaglia assieme ai cittadini, per ostacolare in ogni modo legittimo la riapertura di questa discarica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ranuccio: «Se il Tar ci darà torto coinvolgeremo tutte le forze politiche in questa battaglia»**